

“ Tutte le competenze anti-cancro, finora divise nei vari reparti specialistici, saranno coordinate dalla nuova unità operativa

medicina

Sarà diretta dal professor Di Costanzo. È allestita con 16 posti letto per la degenza e altri 18 posti letto per il dayhospital ”

Le cure contro i tumori hanno il loro «cuore»

Inaugurata a Careggi l'unità di Oncologia medica, primo passo verso l'istituto scientifico regionale

FIRENZE Tutte le competenze anti-cancro, rimaste finora suddivise fra i reparti specialistici dell'ospedale di Careggi, sono state concentrate in una nuova unità operativa di Oncologia medica, diretta dal professore Francesco Di Costanzo.

La struttura si trova nella palazzina delle cliniche mediche del complesso ospedaliero fiorentino, 16 posti letto di degenza, sette medici e altrettanti specializzandi, 15 infermieri, più un reparto di degenza in day hospital con 18 posti letto che servirà ad assistere fino a settanta pazienti al giorno e fornito di attrezzature all'avanguardia. Oltre al valore operativo in sé, si tratta del primo passo realizzato verso il futuro «dipartimento oncologico» come ha spiegato il direttore dell'azienda ospedaliera di Careggi Andrea Des Dorides. Dipartimento che racco-

glierà «tutte le risorse scientifiche, tecniche e professionali di alto livello di cui già dispone l'ospedale». Intanto, con questa nuova unità, «i pazienti avranno un unico punto di riferimento - aggiunge il direttore generale - dal quale verranno seguiti nelle varie fasi di diagnosi e cura attraverso i reparti specialistici medici, chirurgici e radiologici». «La casa comune», come la definisce il predice della Facoltà di Medicina Gianfranco Gensini. È una struttura che permette di colmare una lacuna organizzativa e strutturale, ma anche «un passo da gigante» (definisce del responsabile dell'unità Di Costanzo) nella presa in cura del paziente. A Careggi ogni anno si ricoverano 12mila pazienti per tumori, «il 33% totale dei ricoveri dell'ospedale» come ha ricordato l'assessore regionale alla Salute Enrico Rossi, inquadrando la struttura «nella filosofia e nelle azioni programmate del

piano sanitario regionale 2002-04.

La rete

L'obiettivo finale, vero compimento organizzativo nella lotta ai tumori secondo le linee del piano sanitario, è quello di creare «un sistema di rete idoneo a coinvolgere tutti i soggetti impegnati nella prevenzione, nella cura e nella diagnosi della malattia». «Un istituto scientifico toscano», rivela Di Costanzo, «da farsi a Pisa o Firenze, capace di integrare tutti i centri, tutti i cervelli», tutte le strutture oncologiche della regione e in particolare quelle delle tre città universitarie (Firenze, Siena, Pisa), guidato dagli oncologi stessi. «L'Università di Firenze - rivela il rettore Augusto Marinelli - parteciperà al nuovo reparto dando impulso alla ricerca in campo oncologico, creando una rete telematica e mettendo in comune le conoscenze ottenute nelle aziende ospedaliere universitarie della Toscana». Le linee guida per la lotta ai tumori sono fissate: prevenzione, campagne informative sugli stili di vita (alimentazio-

nell'anno appena concluso) anche perché con screening e prevenzione è stato possibile diagnosticarli ad una fascia più ampia di popolazione, fatto che si riflette sul tasso di sopravvivenza: sono un buon numero ormai le tipologie di tumore che vergono sconfitte con una percentuale superiore al 50% (colon retto, melanoma rene, mammella, prostata anche se in quest'ultimo caso ne è raddoppiata l'incidenza). Fra i tumori killer, con percentuali di sopravvivenza inferiori ad un caso ogni quattro, è quello al polmone che continua a colpire maggiormente la popolazione: il 18% di tutti i tumori nel caso degli uomini, con una incidenza in aumento anche nelle donne. Dopo cinque anni dalla diagnosi, sono meno del 10% le persone ancora in vita. In questa categoria si trovano anche i tumori all'esofago, al fegato, al cervello e le leucemie acute. Il tasso di crescita più alto spetta i melanomi alla cute, in ambo i sessi. Rispetto agli indicatori nazionali, due sono le peculiarità più nette della nostra regione. In Toscana i tassi di sopravvivenza dopo cinque anni sono «decisamente» maggiori rispetto a vent'anni fa e anche alla media nazionale: 42% complessivo negli uomini dal 36%, 57% nelle donne dal 52% (la differenza di sesso è dovuta al fatto che i tumori che in prevalenza colpiscono gli uomini sono a più tasso di mortalità). La Toscana - infine - è la regione italiana con il più alto numero di malati di tumore allo stomaco ogni 100mila abitanti (circa 59), patologia con un tasso di mortalità ancora superiore al 50%.

Raccomandazioni

Il 25-30% di tutti i tumori sono correlati al consumo di tabacco. Meno del 5% dei tumori maligni è dovuto

Intanto aumentano i malati di carcinoma e le possibilità di sopravvivenza. L'importanza della prevenzione ”

ne in primo luogo) che incidono sul sorgere della malattia in modo ancora troppo sottovalutato, presa in cura del paziente.

Dati

Secondo gli ultimi dati messi a disposizione dal Cspo (centro prevenzione oncologica) e dal registro tumori toscano, l'incidenza dei tumori in Toscana è in aumento, così come le possibilità di cura e di prevenzione. Sono aumentati i malati, (30% circa in più rispetto agli anni '80, 8000 nuovi casi

all'esposizione professionale ad agenti cancerogeni. In Europa meridionale - rispetto al resto del mondo - dove ancora si segue una dieta povera di grassi animali e carni e ricca di pesce, frutta e fibre, si ha una minore frequenza di tumori all'apparato respiratorio e digerente (stomaco, pancreas, intestino...). Dati alla mano, è anche facile capire quali siano gli atteggiamenti corretti da seguire. Perché la prevenzione è la miglior cura ai tumori. **m.buc.**

Tutti concordi:
«Colmata una lacuna
Il centro prenderà
in cura il paziente
per tutto il ciclo
terapeutico» ”